

## **Per Passigli «siamo alla truffa»**

*Intervista a Stefano Passigli di Alessandro De Angelis*

«La democrazia è in pericolo ed è una truffa dire che se vincono i sì poi si cambia la legge»: Stefano Passigli, costituzionalista ed ex ds, si è fatto promotore di un comitato per l'astensione che ha raccolto nomi illustri: da Guido Rossi e Pierluigi Vigna, da Maurizio Pollini a Claudio Abbado. Dice Passigli: «Se, come tutti dicono, stiamo all'emergenza democratica, occorre astenersi. Punto».

### **Scusi Passigli, Di Pietro dice di votare no.**

Vorrei innanzi tutto specificare che non ho aderito all'Italia dei valori, come leggo sui giornali. E recentemente ho pure rifiutato una candidatura al Parlamento europeo. Sto solo dando una mano a Di Pietro sulle riforme istituzionali perché credo che vada ricreato a sinistra un sistema di alleanze e che sia finita la stagione dell'autosufficienza.

### **Però sul referendum non la pensate allo stesso modo.**

Se, come in molti sostengono, la democrazia è in pericolo, una vittoria del sì accelera la crisi democratica. Con la legge che ne uscirebbe Pdl e Lega avrebbero i due terzi, ovvero i numeri per cambiare la costituzione da soli senza dover ricorrere al referendum confermativo, come accadde la scorsa volta.

### **Meglio l'astensione del no?**

Certo, è una strategia più efficace. Il voto per il no aiuta il sì, perché aiuta a raggiungere il quorum. Guardi che è legittimo astenersi. Per la costituzione il voto è un diritto-dovere per le elezioni politiche, mentre per i referendum abrogativi è previsto, appunto, il quorum. Quindi l'astensionismo è legittimo.

### **I referendari sbagliano tutto?**

Berlusconi ha detto che sarebbe masochista, dal suo punto di vista, non votare sì. E ha aggiunto che se dovessero vincere i sì la legge rimarrà come esce dal referendum. È una truffa dire, come fanno i referendari, che si abroga il Porcellum e che si fa una nuova legge. Il nuovo Porcellum invece uscirebbe santificato dal voto.

### **Peggio della legge Acerbo?**

Il punto è un altro, per me. Dando a un partito, e non ad una coalizione un premio di maggioranza così elevato, si lede il principio costituzionale dell'uguaglianza del voto. Certo, si potrebbe pronunciare poi la Corte costituzionale, ma diventerebbe tutto più difficile dopo il voto popolare.

### **L'ultimo che disse "astenetevi" fu Ruini.**

È diverso. Lì non era in discussione che la Chiesa manifestasse le sue opinioni sui temi eticamente sensibili, ma l'interferenza dell'istituzione Chiesa nei confronti dell'istituzione Stato. È come se la Chiesa avesse detto "votate questo o quel partito". In questo caso una forza politica non è la Cei che viola il Concordato...

### **Cosa suggerisce a questo punto al Pd?**

Spero che Franceschini lasci liberi i suoi elettori di votare secondo coscienza perché dal voto dipende il futuro del sistema politico. E se vincessero i sì si passerebbe da una democrazia competitiva a un sistema a partito dominante, come in India, Giappone, Messico, o come era l'Italia della prima repubblica. Con un'aggravante.

**Che vuole dire?**

Che nelle situazioni che le ho detto il partito dominante è di centro. Nel caso nostro il partito dominante sarebbe di destra. Senza la risoluzione del conflitto di interessi e con questo sistema di informazione diventerebbe dominante in modo permanente.